

DA BOLOGNA A RIMINI: BELLI A TUTTI I COSTI

## Staminali, è corsa contro il tempo

Sono cinquecento i romagnoli (il 20% uomini) che ricorrono alla tecnica di ringiovanimento non invasiva. A Rimini il 10%, il 2% a Ravenna, il 5% tra Forlì-Cesena

**C**ellule staminali per tirare il freno a mano contro i segni del tempo. Sono sempre di più oggi le persone che decidono di rivolgersi ad un chirurgo estetico per interventi di ringiovanimento. Nello studio del professor Alessandro Gennai, chirurgo plastico ed estetico con studi anche a Bologna e Milano, per esempio, ad oggi sono 500 i pazienti romagnoli che hanno optato per questa tecnica non invasiva. Di questi, il 20% sono uomini. I casi trattati hanno inoltre una età media di 45-50 anni. I numeri suddivisi per città sono per lo più proporzionati alla densità della popolazione. A Bologna sono per esempio il 23%, a Rimini il 10%, il 2% a Ravenna e il 5% è il compreso tra Forlì e Cesena. Ed ancora, a Ferrara l'8% e a Modena i numeri più alti dopo Bologna pari al 18%. Secondo le statistiche del professor Gennai, il 35% sono liberi professionisti, il 25% casalinghe, seguono i dipendenti al 20%, donne del mondo dello spettacolo e della moda al 15% e ad altre categorie va il restante 5%. Tra le preferenze, i trattamenti "full face".

Professore a contratto di tecniche non invasive presso l'Università di Camerino, membro di Aicpe (Associazione Italiana Chirurgia Plastica ed Estetica) ed Eafps (European Academy of Facial Plastic Surgery), Gennai si è concentrato sulle cellule staminali e terapie rigeneranti nel campo della chirurgia estetica.

**Professor Gennai innanzitutto ci spieghi cosa sono le cellule staminali.**

"Negli ultimi anni abbiamo dimostrato che nel tessuto adiposo vi sono più cellule staminali mesenchimali rispetto al midollo osseo; queste cellule si chiamano Adsc (adipose derived stem cells) e si trovano in una particolare frazione del tessuto adiposo detta SvF (stromal vascular fraction). Le cellule staminali mesenchimali del tessuto adiposo sono cellule "baby" che crescendo possono trasformarsi in cellule epiteliali (pelle), cellule adipose (grasso), cellule endoteliali (vasi sanguigni), condrociti (cartilagine), osteociti (osso), miotici



(muscolo) e anche cellule nervose".  
**Quindi potenzialmente possono riparare qualsiasi tessuto?**

Infatti tali cellule si dicono multipotenti proprio perché hanno la possibilità di differenziarsi in molte cellule diverse; questo fa sì che ovviamente l'interesse per le cellule mesenchimali di origine adiposa non sia solo nel campo della chirurgia plastica ma in tantissimi altri campi come l'ortopedia, la cardiologia, la neurologia etc.

**Voi avete standardizzato una tecnica particolare per utilizzare queste cellule staminali?**

"Io con il mio gruppo abbiamo cominciato a studiare l'utilizzo degli Adsc nel campo della rigenerazione già dal 2012: abbiamo messo a punto la tecnica Seffi (Superficial Enhanced Fluid Fat Injection) per ottenere rigenerazione dei tessuti del volto e ripristino dei volumi. Seffi è una tecnica iniettiva semplice, sicura, efficace e di lunga durata che permette di sfruttare sia l'azione volumizzante del tessuto adiposo e soprattutto l'azione rigenerante delle cellule staminali. Tale tecnica ha riscosso un interesse internazionale tanto che nel 2015 abbiamo avuto l'opportunità e l'onore

di pubblicarla su due delle più prestigiose riviste internazionali nel campo della chirurgia estetica ovvero Aesthetic Surgery Journal e JAMA Facial Plastic Surgery. Negli stessi anni abbiamo parallelamente condotto studi su una tecnica che permettesse l'impianto di cellule adipose e Adsc in zone particolarmente delicate come i solchi palpebrali, le rughe periorbitali e periorali.

**Meno bisturi, quindi, e più rigenerazione dei tessuti...**

"Questo è un punto che merita una attenta riflessione: negli ultimi 30 anni la chirurgia del ringiovanimento del volto è stato il classico "lifting" che mira a scollare e tirare la pelle: le pazienti sottoposte a questa procedura hanno un "effetto tirato" ma non un effetto di "più giovane". A tal proposito è stato interessante un sondaggio eseguito su 100 pazienti confrontando la loro foto di quando avevano 20 anni e ora a 50 anni: ebbene, tale sondaggio ha dimostrato che la prima causa di invecchiamento del volto è la perdita di volumi, la seconda l'invecchiamento dei tessuti e solo per ultima la discesa dei tessuti. La mia tecnica di ringiovanimento del volto R3: tale tecnica è stata pub-

blicata nel 2016 su Aesthetic Medicine Journal".

**Cos'è la tecnica R3?**

"Prevede l'utilizzo di Seffi e MicroSeffi per il ripristino dei volumi e la rigenerazione dei tessuti grazie all'azione delle proprie cellule staminali, mentre il riposizionamento avviene attraverso la tecnica endoscopica da me standardizzata Mivel (Minimal Incisions Vertical Endoscopic Lifting).

**Si risolvono i tessuti del volto attraverso una tecnica in endoscopia?**

"Esatto. Io non amo tagliare e tirare la pelle e voglio riposizionare i tessuti profondi: questo lo ottengo attraverso piccole incisioni invisibili nel cuoio capelluto. Tornando alla mia tecnica Seffi e MicroSeffi: cosa differenzia la sua tecnica dalle tecniche di micro nano fat graft? Le mie tecniche sono eseguite senza manipolazione del tessuto e senza utilizzo di device per rendere più fluido il tessuto. Tutto grazie ad una particolare tecnica di prelievo con speciali microcannule, mentre in tutte le altre tecniche, che prevedono il prelievo con cannule di calibro maggiore, si ottiene a seguito di notevoli manipolazioni e utilizzo di device; queste manipolazioni inevitabilmente vanno ad interferire sul-

la qualità del tessuto impiantato e sulla sua capacità rigenerativa".

**Si dice che il grasso tende a non uniformarsi bene...**

"Non è vero. L'operatore esperto sa come ottenere un innesto omogeneo.

**Ma nelle persone magre è quasi impossibile prelevarlo, no?**

"Ribadiamo che la tecnica che si utilizza per innesto di tessuto adiposo nel seno è totalmente diversa da quella che viene utilizzata per rigenerare e rigiovanire il viso (Seffi e MicroSeffi). Confermo che per eseguire innesto di tessuto adiposo per volumizzare il seno è necessario avere una quantità di tessuto considerevole quindi impossibile eseguirlo alle persone estremamente magre, mentre questo problema non sussiste per la tecnica Seffi e MicroSeffi per il viso. Il costo è inferiore rispetto alla mastoplastica additiva, ma bisogna considerare che spesso l'innesto adiposo nel seno è da ripetere".

In Italia, Emilia Romagna inclusa, si sta giocando un ruolo fondamentale in questo campo di ricerca. I costi variano: per il Seffi si va da uno a 3mila euro, dai 4 ai 7mila per il Mivel e dai 6 ai 9mila euro per l'R3.

s.p.